Un cuore nuovo

Un foglio per animare la comunità

In questi ultimi tempi, a causa di una malattia fastidiosa che genera prurito incessante, ho sperimentato diverse notti di veglia, vissute tra il morso dell'impazienza e il sollievo delle creme, tra lamenti silenziosi e brevi riposi; ho avuto tempo per pensare alla pena ben maggiore di tante persone per cui le notti non passano mai e le cui giornate sono opprimenti per via di dolori fisici o spirituali, persone che spesso vogliono non solo sopravvivere ma "vivere" una vita che sia degna di questo nome; purtroppo, senza un supporto esterno, privo dell'amore che scalda il cuore, un essere umano può cedere alla tentazione di abbandonare la vita, pensando che essa sia "degna" soltanto quando abbia le caratteristiche di indipendenza e utilità su cui si fonda la "normalità", cioè quello stato in cui tutto avviene in una "misura" che possa essere "gestita" senza far ricorso a strumenti eccezionali. Il recente caso di suicidio di De Gennaro, colpito da accuse da lui ritenute insopportabili, i due casi di femminicidio-suicidio avvenuti sullo stesso ponte dell'autostrada, la scelta volontaria di chi considera il darsi (e dare) la morte un atto di libertà, di dignità e perfino di amore, devono richiamarci alla vera causa di queste tragedie: l'assenza di un amore che dia luce alle tenebre, di un amore che "valga la pena", di un Amore che dà forza e gioia perfino nelle sofferenze più grandi.

L'inizio dell'Avvento ci chiede di "vegliare": non perché il riposo sia di per sé un male, ma per non rischiare di perdere l'amore che la vita, come un ladro, può rubarci di colpo, oppure un po' alla volta; il riposo "sbagliato" è quello di chi non si pone più le domande importanti, si accontenta di risposte preconfezionate, gradevoli o comode; si illude di poter gestire la vita (e le altre persone) come un oggetto di proprietà anziché accoglierle come un mistero da vivere ogni giorno; crede che l'amore sia facile e naturale, e guai a chi non gli dà amore come vorrebbe.

Dio non ci chiede di rinunciare al riposo: Lui che ci ha promesso di farci entrare nella Terra Promessa non ci chiede lo sfinimento delle forze, Lui che "*dona forza allo spossato*" non ci impegna in una battaglia senza fine e senza scopo; Dio ci chiede soltanto di non rinunciare al suo aiuto, alla sua Alleanza, al suo amore: l'attesa del Signore è lo stimolo che non ci fa addormentare, è la speranza che dà sollievo alle nostre fatiche, è la certezza che la nostra vita ha un valore immenso, il valore che ci è stato mostrato con la venuta di Gesù, con la sua vita, la sua Parola, la sua sofferenza, la sua morte, la sua risurrezione.

L'avvento è la celebrazione della Vita che scende dal cielo per riempire di vita ogni condizione umana, e renderla occasione di amore donato e ricevuto, preziosa come la vita di un Figlio amato.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
tel. 0761370787 - Settimana dal 29 novembre al 6 dicembre 2026

L'Olio del Monastero

Con impegno durato un mese circa, abbiamo raccolto le olive dagli alberi del campo adiacente al Monastero della Madonna di san Nicola: sono circa 100 gli alberi di ulivo presenti ma la maggior parte è andata fuori controllo per la mancanza di una cura annuale, sviluppandosi verso l'alto con tante fronde e minore quantità di frutti. Tuttavia, con pazienza abbiamo potuto produrre circa 100 litri di olio, che ora è disponibile in latine da 5 o da 3 litri. La Parrocchia non è un supermercato e non vuole entrare in concorrenza con nessuno: offre, con l'olio, uno spunto in più per essere generosi, offrendo e ricevendo nello stesso tempo; il ricavato delle offerte sarà destinato anche alle attività per i giovani, in particolare per quelli che vorranno partecipare alla prossima Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Seul (Corea del Sud) nell'agosto 2027.

L'olio (grezzo) è disponibile presso il Monastero, chiamando il Parroco (3896885848) o le Suore; per le lattine da 5 litri si chiede una offerta minima di 60 euro; per quelle da 3 litri a partire da 35 euro. Ringrazio già quanti vorrano fare questo gesto.

Un mese, una Parrocchia, un sacerdote

Parallelamente a quanto detto sopra, ricordo che **entro il 15 dicembre** ci siamo impegnati a raccogliere con offerte deducibili la somma di una mensilità per un sacerdote, per contribuire a liberare le risorse dell'8 per mille, che la Chiesa Cattolica riceve dallo Stato Italiano, dal sostenta-menro dei sacerdoti per dedicarle alle opere più grandi e più necessarie; i sacerdoti dovrebbero invece sempre più essere sostenuti appunto dalle offerte dei fedeli.

Se qualcuno vuole partecipare a questa iniziativa, troverà all'ingresso della chiesa le buste apposite, al cui interno c'è una scheda da compilare se uno desidera la ricevuta fiscale; si possono portare a casa ma mi raccomando di riconsegnarle entro il giorno 15 dicembre.

Genitori dei giovani cresimandi

Dopo un mese dall'inizio del catechismo ai giovani che chiedono il sacramento della Cresima, in vista del tempo di Avvento e delle iniziative che li riguardano e anche del prossimo ritiro che avrà luogo domenica 13 dicembre, è tempo di una prima verifica con le famiglie della partecipazione e dell'impegno dei loro ragazzi/e.

Per questo chiedo ai genitori una larga e convinta partecipazione all'incontro che si svolgerà

mercoledì 1 dicembre alle 21 a s. Rocco

Grazie per i calendari

La Famiglia Mariana Le Cinque Pietre ringrazia quanti hanno fatto una offerta per il calendario da loro proposto, sostenendo così la missione nell'Amazzonia peruviana.



con San Francesco

«Due anni prima che rendesse lo spirito a Dio, dopo molte e varie fatiche, la Provvidenza divina trasse Francesco in disparte, e lo condusse su un monte eccelso, chiamato monte della Verna. Qui egli aveva iniziato, secondo il suo solito, a digiunare la quaresima in onore di san Michele arcangelo, quando incominciò a sentirsi inondato da straordinaria dolcezza nella contemplazione, acceso da più viva fiamma di desideri celesti, ricolmo di più ricche elargizioni divine. Egli, dunque, seppe da una voce divina che, all'apertura del Vangelo, Cristo gli avrebbe rivelato che cosa Dio maggiormente gradiva in lui e da lui.

Dopo aver pregato molto devotamente, prese dall'altare il sacro libro dei Vangeli e lo fece aprire dal suo devoto e santo compagno, nel nome della santa Trinità. Aperto il libro per tre volte, sempre si imbatté nella Passione del Signore. Allora Francesco comprese che, come aveva imitato Cristo nelle azioni della sua vita, così doveva essere a lui conforme nelle sofferenze e nei dolori della Passione, prima di passare da questo mondo. E benché ormai quel suo corpo, che aveva nel passato sostenuto tante austerità e portato senza interruzione la croce del Signore, non avesse più forze, egli non provò alcun timore, anzi si sentì più vigorosamente animato ad affrontare il martirio». *(S. Bonaventura, Leggenda Maggiore)*

Magari anche noi avessimo la certezza che, quando viene proclamato il Vangelo nella s. Messa, attraverso di esso ci viene rivelato ciò che maggiormente Dio gradisce in noi, cioè il modo migliore per essere in quel momento "a lode della sua gloria"; magari volessi io come san Francesco imitare Gesù nella vita e nella morte, senza la solita schermaglia di falsa umiltà con la quale giustifico la mia condotta "a metà" tra il Vangelo e la vita comoda; magari nascesse in me il desiderio di soffrire (per le inevitabili vicissitudini della vita) non passivamente ma "per il Vangelo", mostrando pazienza e dolcezza, grazie alla forza che viene da Dio.

San Francesco vince il timore della sofferenza pensando alla Passione di Gesù e alla sua risurrezione; la sofferenza che Cristo accettò per amore, offrendosi prima che questa venisse, anzi prima ancora della sua nascita nel mondo, deve richiamarci al significato stesso della nostra vita: perché vivo? Perché mi affanno ogni giorno? Perché ho ricevuto da Dio doni stupendi? Che cosa devo fare per essere felice? La ricerca di san Francesco, lì sul monte della Verna, nasce da queste domande e la risposta che trova, proprio nel Vangelo, è: voglio amare come Tu mi hai amato. L'amore, il dono, il servizio: solo per questo si può anche soffrire e morire.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Prima settimana di Avvento e del Salterio

Domenica 29 novembre **1^ DOMENICA DI AVVENTO** *Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.*	**Inizio Novena dell'Immacolata** 10.15 (Madonna) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO 11.30 (Madonna) DAVIDE (trigesimo) CATERINA, GIROLAMO E ARCANGELO
Lunedì 30 novembre **s. Andrea** *Essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna)
Martedì 1 dicembre *Gesù esultò nello Spirito Santo.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) PIRRI LAURA
Mercoledì 2 dicembre *Gesù guarisce molti malati e moltiplica i pani.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna)
Giovedì 3 dicembre **s. Franceso Saverio** *Chi fa la volontà del Padre mio, entrerà nel regno dei cieli.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) **Adorazione Eucaristica**
Venerdì 4 dicembre *Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO
Sabato 5 dicembre *Vedendo le folle, ne sentì compassione.*	16.30 Rosario 17.00 (Madonna)
Domenica 6 dicembre **2^ DOMENICA DI AVVENTO** **ù** *Raddrizzate le vie del Signore.*	10.15 (Madonna) PER LA PARROCCHIA 11.30 (Madonna) CHIARIONI DINO (trigesimo) MEMMA